

• Teatro del Rimbalzo •

Via Alessandro III, 30 15100 Alessandria
Tel/fax 0131 44 36 45 cell 0348 22 40 0 78

www.teatrodelrimbalzo.it – info@teatrodelrimbalzo.it

HANSEL E GRETEL

**fiaba narrata con musica dal vivo, oggetti, pupazzi di gommapiuma
di e con Ombretta Zaglio**

L'Hansel e Gretel narrato e interpretato da Ombretta Zaglio più che soffermarsi sull'abbandono dei bambini nel bosco, sottolinea le differenze tra Gretel e Hansel, lui fratello e maschietto lei sorella e femminuccia nelle loro specifiche differenze. Le strategie che adottano via via all'interno del racconto li fanno differenti ma complementari : all'inizio della storia è Hansel ad assumere un ruolo trainante escogitando il modo di ritornare a casa ma è Gretel sul finale che ingannando la strega permette ai bambini di liberarsi .

PER SPAZI NON TEATRALI SCUOLE, BIBLIOTECHE

durata 30-40 minuti

dai 2 ai 5 anni

STORIA DELLO SPETTACOLO

Nasce nel 2015 per piccoli spazi. Nel corso del tempo si modifica in rapporto al pubblico e ai luoghi che ospitano lo spettacolo,

Offre gli strumenti per affrontare la paura e le differenze di genere, rispetta il racconto tradizionale senza intaccare gli insegnamenti nascosti delle fiabe .

Nell'anno 2024 è stato proposto anche ai bambini di 2 anni appartenenti ai nidi dell'infanzia di Alessandria .

"Hansel e Gretel", una fiaba che affronta temi complessi come l'abbandono dei bambini, l'incontro con figure minacciose, e relazioni familiari problematiche. Nonostante questi elementi possano risultare inquietanti per gli adulti, gli educatori del nido hanno accolto con entusiasmo questa proposta significativa.

VIDEO INTEGRALE <https://youtu.be/vZw2eiNxBgs?si=l7uhi3QP4icvM0g0>

COME AVVIENE LA NARRAZIONE di HANSEL E GRETEL :

Lo Spettacolo con i bambini del nido di Alessandria

Arriviamo ora al momento centrale dell'intero progetto: il racconto della fiaba di Hansel e Gretel all'interno dei due nidi, con piccoli gruppi di 11-12 bambini. La stessa fiaba è stata proposta in entrambi i contesti, concependo ogni bambino come un piccolo eroe pronto per un viaggio.

L'esperienza inizia con un momento d'attesa nel salone, pensato per creare familiarità non attraverso le parole, ma mediante il movimento e la curiosità. Manipolo gli oggetti e inizialmente finjo di non vedere i bambini – emulando un comportamento che spesso loro stessi adottano con gli adulti. Poi, gradualmente, "scopro" la loro presenza, mi guardo intorno e noto che i bambini sono lì, che osservano, e solo allora inizio a parlare, chiedendo sempre il permesso. La richiesta di permesso è un elemento fondamentale della mia narrazione: "Posso entrare? Posso raccontare? Posso introdurre la strega? Posso fare un po' di buio?" Questo approccio, insolito nel rapporto adulto-bambino dove generalmente è l'adulto che concede il permesso, nasce da un profondo rispetto, quasi come se il bambino fosse un antenato da cui apprendere.

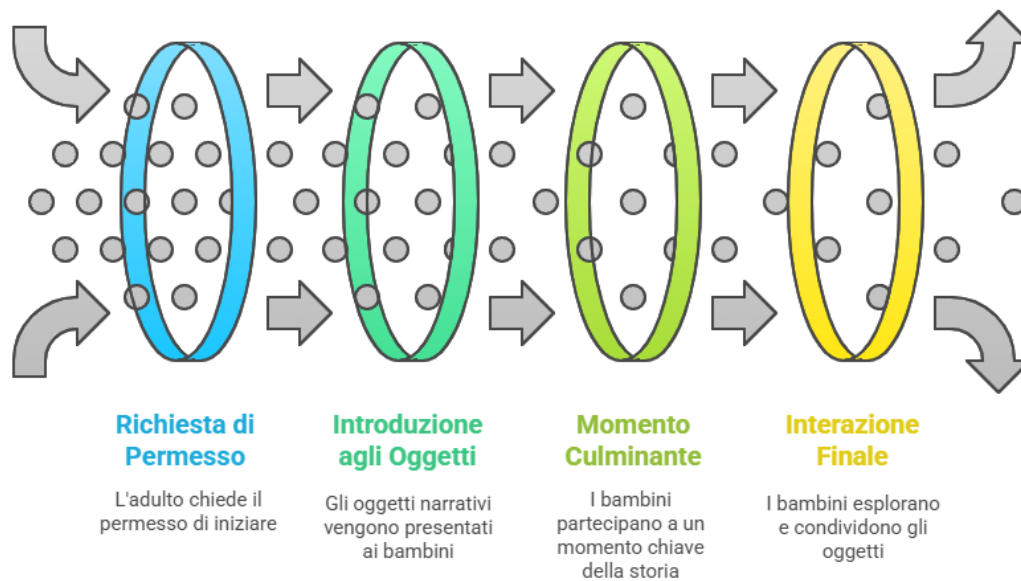
Inizia quindi il piccolo viaggio. Accompagno i bambini davanti alla porta dello spazio scelto insieme agli insegnanti, già preparato con il tavolino e la valigia degli oggetti. Prima di entrare, busso alla porta: "Posso entrare?" Solo dopo il loro assenso, entriamo nello spazio dove i bambini trovano le sedioline disposte esattamente per loro – né una di più, né una di meno – in un semicerchio.

"Grazie di essere qui. Vi racconto una storia." Continuo con le domande: "Posso mettere un bambino e una bambina? Posso mettere una strega? Posso fare un po' di paura?" Dopo queste premesse, introduco un personaggio esterno – un piccolo pupazzetto che, spuntando da sotto un telo, mi presenta al pubblico.

È quindi il momento di estrarre dalla valigia gli oggetti che utilizzerò per la narrazione. I bambini guardano incantati, attenti, quasi immobili, con gli occhi sgranati. Gli sguardi dei bambini, visibili nelle registrazioni video dello spettacolo, rivelano la magia di questi momenti.

Uno dopo l'altro, nomino gli oggetti e li dispongo sul tavolino. Con questi elementi racconterò l'intera fiaba, a volte avvicinandomi molto ai bambini, altre volte tornando al tavolino centrale. Per i bambini molto piccoli non utilizzo la strega pupazzo ma un telo nero che muovo come un pupazzo.

Coinvolgimento dei Bambini nella Narrazione



La fiaba ha alcuni momenti culminanti. Uno di questi è quando Gretel, dopo aver eliminato la strega, cerca i gioielli. Questo è un momento particolarmente magico poiché i gioielli vengono nascosti addosso a un'insegnante o, con i bambini più grandi, a uno di loro. Mentre li cerco, creo un contatto fisico giocoso, "aprendo cassetti" con un piede, toccando e cercando. Questo approccio permette un avvicinamento graduale, dal lontano al vicino, costruendo progressivamente confidenza. Quando finalmente trovo i gioielli, festeggiamo insieme e ne "metto uno" su un bambino che interpreta Hansel. Questo gioco di ricerca rappresenta un momento fondamentale per l'incontro dei corpi e l'avvicinamento.

Al termine, il pupazzetto iniziale riappare, chiedendo il permesso di "poter far paura". Quindi invito i bambini a toccare e manipolare tutti gli oggetti utilizzati durante la narrazione. Ogni bambino può toccare un oggetto e poi passarlo al compagno, in un rituale caratterizzato da una gentilezza spontanea e toccante.

Infine, tutto ritorna nella valigia e la scena si ripulisce. La storia è finita, gli oggetti e la strega non ci sono più. Possiamo uscire dalla stanza poiché la storia è conclusa. Al suono della musica, ritorniamo nel salone, ritrovando gli amici lasciati all'inizio. Qui lo spazio è aperto, alcuni bambini mi si avvicinano e io li abbraccio tutti, felice di aver condiviso con loro questa esperienza.

BREVE CV

Ombretta Zaglio – attrice, autrice, regista dal 1978

Laureata in Lettere (1981) con una tesi di psicologia dell'età evolutiva sulla Fiaba.

Studi di sociologia, psicologia .

Formazione Teatrale con la guida di diversi maestri : Gino Zampieri, Marcello Bartoli, Keras Manis, Susanne Martinet, Anna Sagna, Roy Art Theatre , R. Cieslak e con il teatro di J.Grotowsky, nel '85 con il regista belga Thierry Salmon affrontando uno studio sui personaggi della mitologia greca, nel '87 con il regista Mario Martone per una produzione su W. Majakoski , nel 97 /98 riprende la formazione con Mamadou Dioume e Tapa Sudana attori di molte delle produzioni di Peter Brook.

Nel settembre 98 - Montmor O-Novo (Portogallo) partecipa XI sessione ISTA diretto da Eugenio Barba.

Terreno di ricerca: la fiaba tradizionale con accompagnamento di strumenti della tradizioni e non
NARRAZIONE TRADIZIONALE, MULTIMEDIALE, CON TABELLONE DA CANTASTORIE .

PREMI NAZIONALI o SEGNALAZIONI

- – **2004** vincitore **premio ETI STREGAGATTO miglior attrice e miglior spettacolo per giovani** – Roma, teatro valle -per lo spettacolo UN CAPPELLO BORSALINO
- – **1996** Castelfiorentino **Migliore cantastorie dell'anno** con gli spettacoli LEGGENDA DI ALERAMO, MAINO DELLA SPINETTA, ALLUVIONATA ispirati a fatti e storie della città di Alessandria
- – **1988 Santarcangelo dei teatri** invito con segnalazione di Ugo Volli
- **1999 migliore attrice** per aquilegia blu – letteratura e teatro al femminile . *Ospiti della serata : Fernanda Pivano e Piero delle Piane*

